

INDICE

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO PRIMO LA LIBERTÀ DI MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO E LE ORIGINI DEL SUO RICONOSCIMENTO.....	9
1. Cenni storici. Premessa.....	9
1.1. Inghilterra: John Milton e “Bill of Rights” del 1689 con la libertà di parola in Parlamento	10
1.2. Rivoluzione americana. Il I emendamento della Costituzione Americana	11
1.3. Rivoluzione francese, “la Déclaration des droits de homme et du citoyen”	12
2. Fonti a livello internazionale ed europeo.....	14
2.1. Fonti internazionali: la Dichiarazione Universale dei diritti umani, il Patto sui diritti civili e politici e la Proclamazione di Teheran	14
2.2. Fonti europee: CEDU, Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea	16
3. Cenni storici in Italia.....	19
3.1. Dallo Statuto Albertino al regime fascista	20
3.2. La libertà di espressione nel codice penale prima del 1948.....	23
3.3. La libertà di manifestazione del pensiero nella Costituzione.....	24
4. La libertà di manifestazione del pensiero. Concezione individualistica e funzionale.....	26
4.1. La libertà di manifestazione del pensiero come diritto inviolabile	28
4.2. Norma programmatica o precettiva?	31
4.3. Ulteriori articoli sulla libertà di espressione	32
5. Conclusioni	34
CAPITOLO SECONDO LIMITI COSTITUZIONALI E INQUADRAMENTO GENERALE DELL’INCRIMINAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO.....	36
1. Premessa	36

2. Limiti costituzionali.....	36
2.1. Art 21 cost. sesto comma: il buon costume.....	36
2.2. I contro-interessi. L'Ordine pubblico.....	39
2.3. La dignità	40
2.4. La memoria: un limite problematico?	44
2.5. Ulteriori limiti	46
3. Il potenziale conflitto con altri diritti costituzionalmente garantiti. Premessa	48
3.1. La teoria dei limiti impliciti	48
3.2. La teoria del bilanciamento	49
4. Inquadramento generale dell'incriminazione delle forme pericolose di manifestazione del pensiero.....	52
4.1. Il principio di materialità.....	53
4.2. Il principio di offensività.....	57
4.2.1. Reati di pericolo concreto e astratto	58
5. Conclusioni	61
 CAPITOLO TERZO L'INCRIMINAZIONE DELLA PAROLA PERICOLOSA IN ITALIA NEI DIVERSI PERIODI STORICI	
1. Premessa	64
2. Il codice Rocco	65
2.1. Il contesto storico nel quale sorge. Le peculiarità del diritto fascista	65
2.2. Le novità in merito ai reati di opinione	68
2.3. Il bene giuridico tutelato. L'Ordine pubblico	70
2.4. Fattispecie di istigazione	72
2.4.1. Due forme di istigazione: gli artt. 302 e 303 c.p.	72
2.4.2. Istigazione dei militari a disobbedire alla legge	76
2.4.3. Istigazione a delinquere e a disobbedire alle leggi	76
2.4.4. Interventi della Consulta in merito all'accertamento della concreta idoneità del pericolo	77
2.5. Le fattispecie di propaganda	81
2.6. Le fattispecie di apologia	84
2.7. Le fattispecie di vilipendio.....	87
2.8. Conclusioni	89

3. La legge Scelba: l'incriminazione dell'apologia del fascismo e delle manifestazioni fasciste	90
3.1. Cenni storici	90
3.2. Il bene giuridico tutelato	92
3.3. Il reato di riorganizzazione del disciolto partito fascista	94
3.4. L'apologia del fascismo	97
3.5. Il reato di manifestazioni fasciste.....	98
3.5.1. Interventi giurisprudenziali	100
3.6. Proposta di legge Fiano in merito all'introduzione dell'art. 293 bis.....	101
3.7. Conclusioni	103
4. La Legge Reale. Il reato di propaganda di idee fondate sulla superiorità o odio razziale e etnico e di istigazione alla violenza e odio	104
4.1. Cenni storici	104
4.2. Il concetto di discriminazione	105
4.3. Le novità introdotte dall'art. 3	107
4.3.1. L'orientamento della Corte di Cassazione	108
5. La Legge Mancino	110
5.1. Le principali modifiche introdotte dalla legge	110
5.2. Art 3: la circostanza aggravante generale della finalità di "discriminazione" e di "odio" e le sue applicazioni giurisprudenziali.....	112
5.3. Il delitto di manifestazioni razziste o discriminatorie	113
5.4. I problemi di coordinamento tra la legge Mancino e la legge Scelba.....	115
5.4.1. Le fattispecie associative dell'art. 2 L. Scelba e 1 L. Mancino.....	115
5.4.2. Il reato di manifestazioni fasciste e di esibizionismo razzista.....	116
5.4.3. Il reato di propaganda razziale ex artt. 1 e 4 L. Scelba e di incitamento alla discriminazione per motivi razziali ex art. 1 D.L. Mancino	120
5.5. Ulteriori novità introdotte dal decreto Mancino e alcune considerazioni critiche.....	120
5.6. Conclusioni	122
6. La Legge n. 85/2006	124
6.1. Premessa.....	124
6.2. Le novità rispetto ai reati di opinione	125
6.2.1. Interventi su alcune fattispecie incriminatrici	125

6.3. Modifiche alla legge Reale/Mancino	127
6.3.1. Orientamento della Corte di cassazione e della Consulta	128
6.4. Il vilipendio religioso	131
6.5. Considerazioni critiche in merito a tale riforma	133
6.6. Il reato di negazionismo	134
7. Conclusioni finali.....	137
CAPITOLO QUARTO I DISCORSI E REATI D'ODIO IN PROSPETTIVA DE IURE CONDITO E DE IURE CONDENDO	139
1. Premessa	139
1.2. Fonti normative	141
1.3. La normativa in Italia	141
1.3.1. La propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.....	142
1.3.2. Le principali problematiche sollevate in relazione all'art. 604 bis ..	145
2. Legislazione a contrasto delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.....	147
2.1. La "lotta" all'omofobia in Europa.....	149
2.2. La situazione in Italia	152
2.2.1. Il conflitto con la libertà di espressione e il bene tutelato	153
2.2.2. L'evoluzione normativa in Italia. La proposta di legge Scalfarotto.	155
2.2.3. Una possibile lesione dell'art. 3 cost.?	158
2.2.4. Le critiche rispetto all'introduzione di un'autonoma figura di reato. L'ipotesi di un'aggravante.....	158
3. Le recenti prospettive de iure condendo	161
3.1. Il ruolo del DDL Zan: tra innovazioni e problematiche.....	161
3.2. Estensione della normativa antidiscriminatoria ad ulteriori moventi discriminatori: sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere	163
3.2.1. Pluralismo delle idee e libertà di scelte: l'art. 4 e il riferimento al pericolo concreto	165
3.2.2. Ulteriori interventi previsti dalla proposta di legge.....	169
3.3. Le critiche alla mancata approvazione del DDL Zan.....	171

3.3.1. I problemi rispetto al rapporto con la libertà di espressione e la possibile estensione delle condotte ex artt. 604 bis e ter c.p.	171
3.3.2. Estrema indeterminazione della proposta di legge: la nozione di sesso	174
3.3.3. La critica in merito l'introduzione della Giornata Nazionale (art. 7)177	
3.3.4. Segue. La posizione della Chiesa	180
4. Alcuni rilievi sulla mancata approvazione del DDL Zan	182
5. Considerazioni finali. L'incriminazione della parola tra pericolo astratto e pericolo concreto.....	185
CONCLUSIONI	192
BIBLIOGRAFIA	195
GIURISPRUDENZA.....	207